

vende i prodotti residuali, cura il materiale d'illuminazione pubblica. Al capitale della Società è garantito un interesse minimo del 4 %, che può raggiungere, ma non oltrepassare il 5 %, a seconda dei risultati. Al di là del 5 %, tutto il profitto della gestione spetta al Municipio.

Il confronto di questo contratto, che confina entro limiti angusti l'interesse della Società ad una buona produzione e non le offre alcun incentivo a sviluppare il consumo, con gli altri contratti esaminati nel presente scritto, ne dimostra le imperfezioni.

La *Ville de Paris*, venuta recentemente, per la scadenza delle concessioni, in possesso di tutto il servizio di illuminazione elettrica (1), ha anzitutto rinunciato all'infelicissima azienda municipale del Settore delle *Halles* ed ha stipulato per questo servizio un contratto con un gruppo industriale (capitale 50 milioni) costituito dalle sei Compagnie di settore preesistenti e la Società del Creusot (2).

Il Municipio conferisce il monopolio dell'illuminazione elettrica pubblica (non quella privata) (3) e l'uso delle officine e condutture preesistenti, diventate proprietà municipale. La Società si assume di eseguire una serie graduale e importante di lavori (officine più potenti, 600 km. di condutture, ecc.), che diventano *ipso facto* proprietà comunale.

La tariffa di vendita per K. W. H. è fissata così:

dal 1° novembre 1907 a tutto il 1913

7 centesimi per l'illuminazione,

3 centesimi per gli altri usi;

dal 1° gennaio 1914 al 30 giugno 1940 (termine della concessione)

5 centesimi per l'illuminazione,

3 centesimi per gli altri usi.

Dal 1908 la Società versa al Municipio, a titolo di corrispettivo, il 10 % degli introiti lordi (esclusi i pagamenti del Municipio per l'illuminazione di servizio pubblico). Questa corrisposta s'accrescerà del 2,50 % per ogni aumento di introiti lordi che uguagli il 10 % degli incassi del primo anno di esercizio, e così successivamente sino a un massimo del 25 %.

La corrisposta annua non potrà essere inferiore a 3 milioni e cresce quando i dividendi della Società superino il 6 %. Il Municipio potrà, con due anni di preavviso, rescindere la concessione a partire dal 30 giugno 1924, rifondendo le spese d'impianto non ancora ammortite.

(1) Vedi il precedente § 5, cap. VIII.

(2) CADOUX, op. cit., pag. 79 segg.

(3) È libero cioè ai privati di produrre energia elettrica per uso proprio e anche per rivenderla, senza poter però colle condutture attraversare il suolo pubblico.